



Frontiere della poesia contemporanea

17



Direttore: Antonio Spagnuolo  
Comitato scientifico: Pino Cotarelli  
Rita Felerico  
Mario Rovinello  
Maurizio Vitiello

Nella stessa collana:

1. ANTONIO SPAGNUOLO, *Riflessi e velature*, 2023.
2. *Di impavida poesia*, a cura di Rita Felerico, 2023.
3. MARIO FRESA, *Simulate sembianze. Traduzioni di poesia 1994-2020*, 2023.
4. GIOVANNA SAVONA, *Frangenti. Aforismi*, 2023.
5. ROBERTO ADDEO, *Fuori è un bel giorno di sole*, 2023.
6. PIETRO ULGIATI, *Moonlight*, 2023.
7. ELIO ANGRILLI, *Nugae II*, 2024.
8. ANTONIO SPAGNUOLO, *Futili arpeggi*, 2024.
9. VINCENZO GASPARRO, *La mimosa fiorisce sulla bocca dell'inferno*, 2024.
10. FRANCESCO LIBERTI, *Pensieri. Come un'onda su uno scoglio*, 2024.
11. RAFFAELE GIANNANTONIO, *Ventitrè. Palinodie*, 2024.
12. FABIANA FRASCÀ, *Trame e orditi. Elogio della tela di Partenope*, 2024.
13. FLORIANA COPPOLA, *Ogni volto è un diamante*, 2024.
14. GIUSEPPE VETROMILE, *Di non chiudere le porte stasera*, 2024.
15. PAOLO TRUCILLO, *I fuochi della sera*, 2024.
16. RENATO CASOLARO, *Ho poco tempo ancora*, 2024.

FRANCESCO D'EPISCOPO

# MIRAGE

POESIE

prefazione di  
Antonio Spagnuolo



la Valle del Tempo

Tutti i volumi della collana sono sottoposti a doppio referaggio cieco.  
La documentazione resta agli atti. In alcuni casi ci si avvale anche  
di professori esterni al Comitato Scientifico, consultabile all'indirizzo  
[www.lavalledeltempo.com/la-casa-editrice](http://www.lavalledeltempo.com/la-casa-editrice).

Impaginazione di  
Fabio Gallo – Studio Pagina32

Francesco D'Episcopo  
Mirage  
Poesie  
Collana: Frontiere della poesia contemporanea, 17

pp. 248; f.to 14x21  
ISBN 979-12-81678-60-6

© la Valle del Tempo  
Napoli, 2024

Iva assolta dall'Editore

## Indice

<i>Prefazione</i> di Antonio Spagnuolo .....	9
<i>Prologo</i> .....	13
Fatti .....	15
Films .....	16
Parole .....	17
Cantuccio .....	18
Tasso .....	19
Figli .....	20
Caos .....	21
Contrasti .....	22
Vivendo .....	23
Bambina .....	24
Bontà .....	25
Furbi .....	26
Fare .....	27
Potenti .....	28
Egoismo .....	29
Un invito .....	30
Mente .....	31
Delusione .....	32
Pronto soccorso .....	33
Domenica .....	34
Caino e Abele .....	35
Infinito .....	36
Calabria .....	37
Natura .....	38
Circo .....	39
Elogio del cortisone .....	40
Coscienza .....	41
Sogno .....	42
Il sole della vita .....	43
Vita .....	44
A bassa voce .....	45
Leggerezza .....	46
Illusione .....	47
Attenzione .....	48
Bellezza .....	49
Case .....	50
Tempo .....	51
Da un posto all'altro .....	52
Non so .....	53
Sciarada .....	54
Vivere .....	55
Lago .....	56
Superlativi .....	57
Errori .....	58
Attese .....	59
Che fare? .....	60
Estati .....	61
Parmenide .....	62

Copiatura .....	63		Notte .....	99
Amori .....	64		Sogni .....	100
Silenzio .....	65		Dove sto .....	101
Pochi ricorderanno .....	66		Tutto è possibile .....	102
Anni .....	67		Grano .....	103
Il mondo .....	68		Stupidità .....	104
Santità .....	69		Estate 2023 .....	105
Libertà .....	70		Il bello e il brutto .....	106
Némesi .....	71		Paesaggio .....	107
Parole e musica .....	72		Fratello .....	108
Musica .....	73		Oltre .....	109
Digestione .....	74		Libri .....	110
Mezzogiorno .....	75		Ripetizioni .....	111
Il diavolo meridiano .....	76		Poesie .....	112
Levità .....	77		La panchina .....	113
Vacanze .....	78		Ovvietà .....	114
Ciò che scrivo .....	79		Clochards .....	115
Sud .....	80		Il poeta .....	116
Santa Maria del Cedro .....	81		Incipit e finali .....	117
Pace .....	82		Palco .....	118
Segni eterni .....	83		Ti aspetto .....	119
Calabria .....	84		Morte .....	120
Spazio .....	85		Sole .....	121
Oggetto .....	86		Il mondo .....	122
Sprazzi di luce .....	87		Gran Gusto .....	123
Il fiume della vita .....	88		Amici .....	124
Sfiorare l'infinito .....	89		Pazienza .....	125
Molise .....	90		Affanno .....	126
Amore e rabbia .....	91		Complici .....	127
Adriatico .....	92		Incertezza .....	128
Contadino .....	93		Scrivere .....	129
Paese .....	94		Treno .....	130
Mare .....	95		Ogni juorno .....	131
Molise .....	96		Dispersione .....	132
Stagioni .....	97		Silenzio .....	133
Pensiero .....	98		Ancora sul tempo .....	134

Vivrò .....	135		Fare .....	172
Confusione .....	136		Parole .....	173
Nuvola .....	137		Sud .....	174
Inno alle donne .....	138		Rifiuto .....	175
Montanaro di mare .....	140		Piccole e grandi cose .....	176
Mescidanza .....	141		Ricchezza .....	177
Sì, scrivo .....	142		Mito e ragione .....	178
E poi dicono... .....	143		Ricordo .....	179
Primitiva .....	144		Parola .....	180
Natale .....	145		Chiedere e dare .....	181
Monotonia .....	146		La morte .....	182
Armonia .....	147		Genova .....	183
Buone amiche .....	148		Racconto .....	184
Sospensione .....	149		Guardialfiera .....	185
Felicità .....	150		Paese mio .....	186
Violenza .....	151		Molise .....	187
Saggezza .....	152		Poeta .....	188
Immortalità .....	153		Emigranti .....	189
Si vive .....	154		Vorrei .....	190
Interesse .....	155		Il gigante e il nano .....	191
Zenit .....	156		Il postino .....	192
Calendario .....	157		Vivere .....	193
Je ne regrette rien .....	158		Passione .....	194
Eroismo quotidiano .....	159		Presunto errore .....	195
Fraindimenti .....	160		Il faut faire .....	196
Sedentarietà .....	161		Mezzogiorno .....	197
Divinazione e dimenticanza .....	162		Festa .....	198
Poesia .....	163		Controstoria .....	199
Illusione .....	164		Poesia e prosa .....	200
Quante vite .....	165		I poveri .....	201
Piove .....	166		Amore .....	202
Capolavori .....	167		Politica .....	203
Altri .....	168		Assurdo .....	204
Altre vite .....	169		Deserto .....	205
Vagare .....	170		Bambini .....	206
Vivere .....	171		Critica .....	207

Così .....	208		La lettera .....	227
Carnevale .....	209		Arte .....	228
Il respiro del mare .....	210		Un giorno .....	229
Hemingway .....	211		Università .....	230
Divertissement .....	212		Che cosa ho fatto .....	231
Mito .....	213		Meriti .....	232
Mastri .....	214		Titoli .....	233
Semi e radici .....	215		Ancora amore .....	234
La casa di legno .....	216		Dichiarazioni .....	235
Centro storico .....	217		Nessun rimpianto .....	236
Amore .....	218		Confessione .....	237
Attenzione .....	219		Fiori di bosco .....	238
Maglia di lana .....	220		Gli altri .....	239
Onore .....	221		Il mondo .....	240
Pensiero sereno .....	222		Poesie .....	241
Una lingua straniera .....	223		Telefono .....	242
Distrazioni .....	225		Furia .....	243
Il profumo e sapore della vita .....	226		Via Lattea .....	244

<i>Biografia dell'Autore</i> .....	245
------------------------------------	-----



## Prefazione

Anche se il poeta è involontariamente cosciente di ogni sciogliersi, in una imprevedibile successione di eventi che lo stordiscono, il sub conscio incasella con perfetta trasformazione tutto quanto sarà bagaglio di quella misura, radice incastrata nel terreno dell'intelletto.

La misura è fatta di bellezza, temperata da quella virtù che rivela sentimenti, dal giusto calore della parola, da quella commozione che va di pari passo col proprio maturare nella ricerca del «tempo perduto».

La coscienza allora ridisegna la realtà con un ritorno indietro e con la rivisitazione che appartiene anche alla sofferenza esistenziale, ove speranza e desiderio, illusione e sostanza sono immagini circolari, che si sovrappongono ad ogni cosa bella, che nutre la propria stessa consumazione, come il fuoco.

«Siamo in tanti e non ci conosciamo./ Vediamo scorrere la vita come un fiume,/ che non può mai esondare, persino rifiutato dal mare./ Eppure non è così, e nessuna mea culpa perdonerà errori così fatali.»

D'Episcopo scandaglia pagina dopo pagina, in un continuo ricercare, quella sopravvivenza minima che è sempre in pericolo, intorno a quei fantasmi ove il vuoto che avanza è affamato di rabbia. Scrive ricamando frasi che si dispongono a cerchi concentrici, l'uno dentro l'altro, l'uno di volta in volta illuminato e contemplato dall'altro.



Confessa in privato che egli vien fuori da un cantuccio coltivato negli anni e mai esternato, ma improvvisamente esploso come un vulcano inarrestabile, per scagliare con giovanile energia i versi divenuti oggetto di trasformazione.

«Sono preso, a volte, dalla furia di scrivere,/ che è lucida volontà di dare alla vita un senso,/ che non sempre lei ti concede,/ pur forse volendolo./ Credo che in poesia la furia sia un elemento creativo,/ che può condurti alle soluzioni più inedite e imprevedute.»

Uno sforzo policromatico per afferrare con precisione ciò che non è afferrabile, di renderne conto, di descriverlo, di intarsiarlo in un unico guscio, sempre nella penombra della transitorietà delle cose umane, ma con un involucro di tenerezza che rende la frase molto spesso ricca di musicalità.

Gli antichi *tópoi* rincorrono le lancette della sveglia o si imbrigliano nella tastiera del telefono fisso, che ti conferma dove l'interlocutore si trova in quell'istante, o si immergono nelle sorprese che la pagina bianca riserva al poeta, o inseguono la sorpresa di un'incognita custodita nello scoprire di essere veramente amati, o scoprono l'avvio prematuro verso un progetto esistenziale formatosi nell'infanzia e portatore delle figure verso cui orientarsi.

A volte anche la banalità e l'ovvio possono diventare motivo di poesia ed è così che il simbolo ed il dettato si intrecciano nel semplice tessuto capace di disvelare le assonanze di un tramonto o le folgorazioni di un pensiero, il barlume di una luce che svanisce o il sussurro dell'immaginazione che intarsia, l'artificio di un raggio inestricabile o le similitudini di una farfalla intorno al lume di candela.

La virtù che sostiene un tentativo di arte suggerisce quel senso di unicità che è capace di emozionare e di evidenziare lo scintillio dei sentimenti, anche i più reconditi. Oltre ad una intensa esperienza personale la verità oggettiva della scrittura imbibisce la pagina della luminosità del simbolo, sempre materia essenziale nella composizione del verso.

D'Episcopo raccoglie tra le sue trepidazioni ancora le confi-

denze di qualche amica, che trasmette alcune torsioni di familiarità, nella sorpresa che possa avverarsi un sogno, sopito per anni tra le pieghe del sospiro.

Una poesia tutta tesa al racconto, alla sorpresa, all'utopia, al ripensamento, alla rivelazione, alla folgorazione, alla memoria, e sempre costruita e fondata sul rivelamento del soggetto, che molto spesso rievoca e richiama anche la pressione dell'inseguimento, dell'anelare, del desiderare.

«Ho ancora tempo/ per altre poesie,/ che stasera mi nascono,/ come fiori di bosco,/ portati dal vento./ Quando questo miracolo accade,/ lascia, poeta, il mondo/ e fatti trasportare/ da una aurora boreale,/ che non vuole essere spiegata.»

Il mondo che circonda, nel suo centro storico, dove fortunatamente abita il poeta, «batte sereno e silenzioso,/ circondato da giardini profumati/ e, un tempo, da acque salutari./ Un mondo a parte senza rumori/ di persone e cose, che difende la sua storia segreta,/ con la dignità di grandi stagioni.»

In questo paesaggio immaginazione e sentimento esprimono tutta la loro ricchezza, in una nozione precisa dell'evento, che fa della quotidianità una energia pura e padrona di sé, sia come esperienza dell'individuo in carne ed ossa, sia in virtù di una maestria poetica che è capace di siglare il bilancio di una vita trascorsa con la consapevolezza di un vacillante futuro.

Anche la descrizione dei paesaggi qui diventa un tremolio di colori e di modelli, ove la strofa si è depositata in una evocazione e subito accantonata per far posto alla meraviglia dello sguardo.

**Antonio Spagnuolo**



## Prologo

Iniziai la mia avventura poetica nel 2018 con la silloge *Vita*. Il titolo, come per tutte le successive raccolte, ben 10 fino al 2023, non poteva essere diverso, dal momento che ho sempre ritenuto che vita e poesia siano nate per stare insieme, come un amore vero, profondo, che non può dividere ma unire sempre più.

In cinque anni, ho, dunque, pubblicato dieci raccolte poetiche e a ricordarmelo sono stati due critici apprezzabili, marito e moglie, Elio Andriuoli e Liliana Porro, anch'essi votati da sempre alla letteratura, che mi hanno voluto dedicare un volume, particolarmente analitico, che comprende, a livello critico da parte dell'Andriuoli, anche alcune mie sortite narrative, *Francesco D'Episcopo tra poesia e prosa*, quest'ultima, la prosa, non meno agguerrita, per varietà e vastità, della sua compagna, alla quale è sempre stato assegnato il destino di essere la regina della letteratura: la poesia.

Ho cominciato tardi a pubblicare, nonostante, sentendomi parlare, vedendomi pubblicare volumi e saggi accademici, molti miei cari compagni di viaggio e di avventura avevano indovinato quella vocazione alla scrittura creativa, che portavo dentro di me da sempre ma alla quale avevo riservato una sorta di segreto cantuccio amoroso, forse perché mi sembrava troppo essere critico letterario e d'arte, con una bibliografia quanto mai affollata (come è agevole consultare in parte su internet), che non temeva il confronto con autori ben più celebri, che occupano il loro giusto posto nella storia della nostra letteratura. Ma questo cantuc-

cio, che avevo controllato da sempre, come un vulcano inarrestabile è, alla fine, esploso, facendo valere i suoi diritti biologici, oltre che culturali, e dimostrandomi, ancora una volta, che noi siamo figli della natura, che ci ha partoriti e ci mantiene in vita, ed è lei la vera regina della nostra *Vita*.

Nelle molte recensioni ricevute, qualche critico, colto e acuto, ha ben sottolineato l'appartatezza delle mie opere, che hanno tra l'altro vinto premi alquanto ambiti; io ho amato addirittura definirmi *clandestino*, nel senso che non ho mai provato a pubblicare con grandi case editrici, felice di avere coltivato dentro me stesso una condizione libera e felice, che, come sempre, non mi obbligava a fare ciò che avrei dovuto fare ma a creare solo ciò che mi piaceva e che sentivo corrispondere a un istinto irrefrenabile. Insomma, una sorta di Tarzan, ricordando i films della fanciullezza, che amava volare nella giungla della letteratura, conservando pienamente la propria selvaticità e custodendo gelosamente la propria forza, ma regalandola anche a chi ne avvertisse l'esigenza, la voglia.

Il successo, ad ogni livello, non mi ha mai interessato, anche perché forse costringe ad essere ciò che non si è. Mi piace viaggiare, come in un bus di cui non si conosce la meta, nei miei libri e, confesso, sono contento quando qualcuno dei miei venticinque lettori mostra casualmente di condividere alcuni transiti delle mie molte vite.

Il 2024 chiude biograficamente tre venticinque anni e questo libro, in qualche modo, li racchiude tutti; forse per questo, grazie a un lievito madre, mi è cresciuto tra le mani con la solita naturalezza, quasi come se non me ne rendessi conto. Anche in questo libro, particolarmente lievitato, come negli altri, ci sono tutto io, insieme a tanti altri, al mondo che mi circonda e nel quale non sempre mi sono riconosciuto. Resta il miraggio di quattro volte venti anni, vaticinati alla francese dal Maestro Ungaretti. L'importante è vivere ogni anno, che forse non interessa a nessuno, con la passione di chi non chiede nulla e prova a dare tutto.

**Francesco D'Episcopo**

## Fatti

Poesie, scritte con rabbia,  
quando la stupidità inonda il mondo,  
che si esibisce in commenti postumi e inutili.  
«Bisognava pensarci prima», diceva mia madre,  
saggia e premurosa al dolore degli altri.  
Anche a me quel dolore fa male,  
ma anche rabbia, per ciò che non si fa  
e si dovrebbe fare prima che sia troppo tardi.  
Ma ormai il mondo è egoista spettatore  
di dolori, che non sembrano appartenergli,  
se non a parole, alle troppe parole,  
che seguono i pochi fatti, i quali sono gli unici  
che nella vita contano e purtroppo non si fanno.